

OSSERVAZIONI DI AGEDO SUL PROGETTO "LA BUONA SCUOLA"

1) Nella proposta "La Buona Scuola" non viene preso in considerazione **il ruolo dei genitori: che fine fanno gli organi collegiali?**

2) Un altro punto che AGEDO ritiene importante è **l'educazione alla cittadinanza attiva**. Questo implica lo **studio della storia moderna e dell'Educazione Civica**. I programmi di storia, ad ogni inizio ciclo ripartono dall'uomo della pietra e regolarmente si fermano all'inizio della Prima Guerra Mondiale o poco oltre. L'Educazione Civica poi non è più materia di studio.

Il risultato è che i nostri ragazzi non conoscono il funzionamento del nostro governo, come vengono fatte le leggi, cosa è il Consiglio Superiore della Magistratura o la Corte Costituzionale, le differenze tra processi penali o civili, il ruolo e i compiti di Regioni o Province, non hanno mai letto la Costituzione, ecc. Eppure vengono chiamati al voto! Nello stesso modo non conoscono la storia attuale o recente.

3) Un altro aspetto che dovrà essere approfondito e chiarito bene è la **partecipazione del "privato" nella scuola pubblica**. In via generale, riteniamo che la scuola debba essere beneficiaria di un forte investimento pubblico. Tuttavia è vero che ci troviamo in un periodo di scarse risorse e naturalmente non si può escludere in linea di principio l'apporto di privati.

Agedo però si pone una serie di domande.

- Il documento precisa (pag. 124) " Non c'è quindi nulla da temere che, a certe condizioni, risorse private possano contribuire ecc.." **Quali sono queste condizioni ? Non ci sembra chiaro.**
- Vengono offerti tre strumenti, lo School bonus, lo School Guarantee e il Crowdfunding, i primi due destinati ad imprese, l'ultimo a tutti i cittadini. Sono un'autentica novità (così almeno ci sembra) sia che li si consideri dal punto di vista del contributo alla formazione (alternanza scuola - lavoro, dove pure c'è forse qualche precedente), sia dal punto di vista economico/fiscale. **Sono previste altre agevolazioni al privato oltre agli sgravi fiscali, e a quale condizioni ? Come verranno salvaguardate l'autonomia scolastica e le scelte didattiche? I donatori siederanno nei consigli di Istituto e avranno ruoli decisionali?**
- Inoltre bisognerà vigilare affinché ci sia **un'equa distribuzione delle risorse**. E' ovvio che le imprese e i cittadini di una determinata zona siano più incentivati a offrire il loro contributo per la scuola del loro quartiere, che probabilmente è anche frequentata dai loro figli o nipoti, ma il rischio è che nelle zone più industrializzate e ricche, dove il lavoro non manca e le persone hanno più interesse e risorse da destinare alla scuola qui le scuole prospereranno e saranno sempre più belle e attrezzate, nelle zone di maggior povertà invece non arriveranno risorse e le scuole ne soffriranno. Come si pensa ad ovviare tutto ciò?

E' sperabile che la pubblica consultazione serva a rispondere a queste e ad altre domande.

4) La scuola non deve essere solo un ambiente bello e sicuro dal punto di vista strutturale e architettonico, ma deve essere un ambiente accogliente e piacevole per tutti gli studenti.

"Le scuole devono essere luoghi sicuri, devono combattere gli atteggiamenti discriminatori, creare comunità accoglienti, costruire una società inclusiva e permettere l'Educazione per Tutti." (UNESCO 1994).

"La scuola si pone la finalità di promuovere nei bambini lo sviluppo dell'identità, dell'autonomia, della competenza e li avvia alla cittadinanza." (Indicazioni Nazionali MIUR per il curricolo della scuola dell'infanzia e del primo ciclo d'istruzione del 4 settembre 2012).

Questo significa mettere in atto tutta una serie di strategie e buone prassi affinché gli studenti sin dal loro primo giorno di scuola vivano il periodo della scolarizzazione sentendosi capiti, accolti, protetti e valorizzati così da poter utilizzare tutte le loro energie nello studio e nella costruzione del loro futuro lavorativo e non solo.

Questa deve essere una politica che coinvolge tutte le scuole e non solo alcune scuole virtuose e più attente che inseriscono nella loro offerta formativa anche momenti di riflessione, apprendimento e sensibilizzazione su alcune tematiche.

I ragazzi che frequentano le scuole hanno vissuti molto diversi, alcuni arrivano da altri paesi o professano religioni diverse, altri vivono situazioni socio economiche sfavorevoli, altri ancora crescono in ambienti violenti o al margine della legalità, alcuni hanno sofferto di abbandono o maltrattamenti o sono portatori di disabilità, altri ancora hanno caratteristiche che li rende più vulnerabili alle offese dei compagni. Non sempre la famiglia può o riesce a colmare il disagio che questi ragazzi possono provare e in ogni caso la scuola non può non farsi carico di questo disagio, ma anzi deve attivarsi affinché tutti stiano bene.

Spesso il malessere provato dai ragazzi a scuola è all'origine anche di abuso di alcool e di droghe così come sono più propensi ad avere comportamenti sessuali a rischio, all'autolesionismo o al suicidio. Spesso soffrono di depressione, ansia, disagio, senso di abbandono, isolamento e disturbi del sonno. Anche il rendimento scolastico è spesso compromesso così come è più alta la probabilità di ritiro dalla scuola. Nello stesso modo è dimostrato in diversi studi che azioni educative mirate ad incrementare le capacità di saper condurre relazioni interpersonali e assumere responsabilità legate al proprio ruolo sociale, fare scelte e risolvere conflitti senza ricorrere a comportamenti che danneggino la propria o l'altrui persona, le capacità necessarie per operare efficacemente nella società in modo attivo e costruttivo e le capacità personali e sociali per rapportarsi con fiducia e in modo competente con se stessi, con i coetanei e con la comunità sono funzionali nel ridurre i comportamenti delinquenti, i comportamenti violenti, gli episodi di criminalità e di bullismo tra i giovani, nel ritardare l'età d'inizio dell'uso di alcol, tabacco e altre droghe, nel ridurre i comportamenti sessuali a rischio e nel controllo della rabbia.

E' quindi nell'interesse di tutti che l'ambiente scolastico sia il più inclusivo per tutti e anche il più formativo possibile.

Ovviamente alla scuola si affiancherà anche l'azione educativa dei genitori e di altre agenzie formative quali gli oratori, le associazioni giovanili e sportive, il gruppo dei pari, ma questo non autorizza la scuola a non farsi carico in modo serio e puntuale della formazione dei ragazzi e delle ragazze nella loro globalità come persone e futuri uomini e donne.